

Cosa facciamo noi, infatti, con questo articolo di legge? Veniamo a colpire i fattori principali di quella pubblica ricchezza a cui il Tesoro deve attingere le sue forze maggiori.

E proprio in questo momento, in cui tutti domandiamo che le tariffe siano ribassate nell'interesse e dell'industria e dell'agricoltura, proprio in questo momento si viene a domandare un aumento d'imposte per frenare questo sviluppo, sul quale sono fondate le speranze della nazione?

Dunque non accetto l'articolo, non per le ragioni soltanto alle quali ha accennato l'onorevole ministro, ma per una ragione ben più alta, che un giorno dovrà venire davanti alla Camera, quella della determinazione del principio sul quale deve farsi la riforma del nostro sistema tributario.

L'onorevole Vacchelli ha detto che il Tesoro non è debitore, e per conseguenza questo danaro lo dobbiamo trovare in altre parti. Ma se non è debitore lo Stato, sono forse debitori i contribuenti? Perciò se non paga il Tesoro per una via, paga il paese per un'altra, ed io non so comprendere come si possa fare distinzione fra il Tesoro e il benessere del paese.

Per queste ragioni non posso votare l'articolo 18, e sarei lieto se la Camera lo respingesse.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ferraris Maggiorino.

Ferraris Maggiorino. Farò una semplice dichiarazione di voto, per non togliere neppure due minuti al lavoro della Camera.

Nonostante le spiegazioni testè date dall'onorevole ministro del tesoro, l'articolo 18 contiene una vera e propria tassa sui trasporti a grande e piccola velocità, e l'articolo 20 consolida, e dà carattere permanente alle tasse sui biglietti ferroviari, che erano state approvate soltanto in via provvisoria. Perciò, in questo momento, la Camera vota parecchi milioni di nuove tasse a carico dei contribuenti, come ha detto benissimo l'onorevole Lazzaro. Credo che questo sistema sia contrario a tutto l'indirizzo che abbiamo cercato d'imprimere all'economia nazionale. Non c'è discussione di bilancio di agricoltura, di trattati di commercio o di questioni agrarie, in cui, da tutte le parti della Camera, non si invocano concordemente ribassi di tariffe ferroviarie,

soprattutto a favore dei prodotti agrari più poveri. Invece noi veniamo qui a votare un aumento di tassa o di tariffa, che è lo stesso, precisamente a carico dell'agricoltura e dei commerci. Io credo che la trasformazione utile e pratica del nostro regime ferroviario, non consista nell'aumento delle tasse, ma nel tentare utili trasformazioni e ribassi di tariffe per aumentare il prodotto.

Voto, quindi, contro l'articolo, e tanto più volentieri in quanto che questo fu il parere dell'onorevole Carmine, e della minoranza della Commissione, e voto l'emendamento Nofri; e sarei lieto, che la Camera affermasse il principio, che quando l'economia nazionale comincia appena a muoversi, non è il caso di colpirla con nuove tasse, per impedire qualsiasi espansione della vitalità economica della nazione. (*Bravo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sciacca della Scala.

Sciacca della Scala. Farò una brevissima dichiarazione, ed è questa, che non posso votare quest'articolo, perchè, con esso, si viene a colpire il piccolo commercio, aumentando le tariffe dei trasporti a piccola velocità, che il ministro dei lavori pubblici, quando si discusse il trattato di commercio con la Francia, aveva, solennemente, promesso di diminuire.

Io domando se questa sia l'effettuazione di quella promessa.

Comprendo che si possano aumentare le tariffe dei treni diretti e delle merci a grande velocità, ma non credo utile l'aumento dei trasporti a piccola velocità, perchè, in questo modo, si colpisce tutta la produzione italiana.

Quindi prego il Governo e la Commissione di volere, almeno, eliminare l'aumento dei trasporti per le merci a piccola velocità. Ad ogni modo chiedo che questo articolo sia votato per divisione.

Presidente. Onorevole Ferrero di Cambiano, ha facoltà di parlare per isvolgere il suo emendamento.

Ferrero di Cambiano. Io non ho più nulla da dire in difesa del mio emendamento, dal momento che il ministro lo ha accettato. Compiacendomi di ciò, insieme con i colleghi che lo hanno sottoscritto con me, mi auguro che la Commissione pure lo accolga e la Camera lo voti, perchè è una questione di giustizia